



TANO PISANO APUANE MECCANICHE

20 Giugno – 13 Settembre 2026
a cura di Enrico Mattei

Battistero del Duomo
Via Garibaldi – Pietrasanta (LU)
orario: tutti i giorni 8-24

Continuano gli appuntamenti con l'arte contemporanea al **Battistero del Duomo di Pietrasanta** su idea del **curatore Enrico Mattei** che sceglie, per la stagione estiva 2026, l'artista **Tano Pisano** con il progetto **"Apuane Meccaniche"**. L'intento degli interventi di arte contemporanea proposti in questi anni, non è quello di creare qualcosa avulso dal contesto, ma di inserire o contrappuntare il racconto originario e le sue trasformazioni nel tempo.

Il Battistero è un piccolo scrigno edificato all'inizio del secolo XVII come Oratorio di San Giacinto che successivamente nel 1786 venne trasformato in Battistero della Collegiata di San Martino da parte di Leopoldo d'Asburgo Lorena e ancora oggi svolge la sua funzione liturgica. In questo particolare frangente storico l'arte contemporanea può diventare occasione per comunicare il senso di un luogo attraverso operazioni che cercano di evocarlo, non con la liturgia, ma con forme d'arte che la richiamano o la ricordano indirettamente abbracciando prima di tutto il contesto.

Patrocinata dal Comune di Pietrasanta, apre al pubblico dal 20 giugno al 13 settembre 2026 presso il Battistero del Duomo di Pietrasanta la mostra **"Apuane Meccaniche" di Tano Pisano**, un progetto espositivo che intreccia arte contemporanea, luce, paesaggio e memoria del territorio in uno dei luoghi più suggestivi e simbolici della città.

L'apertura del 20 giugno coincide con il periodo del **solstizio d'estate**, momento particolarmente significativo per la cultura e le tradizioni della Versilia. In questi giorni, infatti, si rinnova il celebre fenomeno astronomico del **Monte Forato**, sulle Alpi Apuane, quando il Sole sorge attraversando visivamente il grande arco naturale che caratterizza la montagna, dando origine a una spettacolare "doppia alba" osservabile da diversi luoghi del territorio.

Da questa relazione tra luce, natura e spiritualità nasce il progetto ideato da Tano Pisano per il Battistero del Duomo. L'artista propone un percorso in cui la luce solare diventa elemento costitutivo dell'opera, capace di dialogare con l'architettura dello spazio e con il significato simbolico del luogo. Le opere sono state pensate per accogliere e riflettere le variazioni luminose che attraversano il Battistero nel corso della giornata, trasformando continuamente la percezione delle forme e dello spazio.

In mostra saranno esposti **due acquerelli su carta e quattro sculture** appartenenti alla serie "Apuane Meccaniche", ciclo di lavori dedicato alle Alpi Apuane e al loro profondo valore identitario. Le montagne diventano per l'artista non soltanto soggetto di rappresentazione, ma fonte inesauribile di suggestioni visive, simboliche e formali.

Elemento distintivo della ricerca di Pisano è il cosiddetto "**Meccano**", un linguaggio espressivo che unisce pittura e scultura attraverso l'utilizzo di lastre di plexiglas perforate, sovrapposte e assemblate in strutture complesse. Le perforazioni, che richiamano idealmente il grande foro naturale del Monte Forato, generano effetti di trasparenza, profondità e movimento, permettendo alla luce di diventare parte integrante della composizione.

Il progetto trova nel Battistero una collocazione particolarmente significativa. Qui la presenza dei due fonti battesimali, il valore simbolico dell'acqua e il tema della rinascita si intrecciano con la dimensione cosmica evocata dal **Sole**, da sempre considerato nelle civiltà antiche origine della vita e principio generatore. Le opere si dispongono nello spazio instaurando una relazione dinamica con l'architettura e con la luce naturale, dando vita a un'esperienza immersiva e contemplativa.

"Apuane Meccaniche" rappresenta inoltre un'importante **anticipazione della grande mostra personale che il Comune di Pietrasanta dedicherà a Tano Pisano nell'autunno del 2026**. Il progetto coinvolgerà alcuni dei luoghi più rappresentativi del centro storico cittadino, tra cui Piazza del Duomo, il Sagrato del Duomo, la Chiesa e il Chiostro di Sant'Agostino, confermando il legame tra l'artista e il territorio versiliese.

Attraverso questa esposizione, il Battistero diventa un luogo di incontro tra natura e cultura, tra memoria e contemporaneità. Le opere di Tano Pisano invitano il pubblico a osservare il paesaggio con uno sguardo rinnovato, riscoprendo la straordinaria capacità delle Alpi Apuane di generare meraviglia, ispirazione e senso di appartenenza.

*Contemporary art exhibitions continue at the **Baptistery of Pietrasanta Cathedral**, an initiative conceived by curator **Enrico Mattei**, who has selected artist **Tano Pisano** and his project **Apuane Meccaniche** (Mechanical Apuan Alps) for the 2026 summer season. The aim of the contemporary art interventions presented here over the years has never been to create something detached from its surroundings, but rather to insert, reinterpret, or counterpoint the original narrative of the site and its transformations over time.*

The Baptistery is a small architectural jewel built at the beginning of the seventeenth century as the Oratory of Saint Hyacinth. In 1786 it was transformed into the Baptistery of the Collegiate Church of Saint Martin by Grand Duke Leopold of Habsburg-Lorraine, and it still serves its liturgical function today. In this particular historical context, contemporary art becomes an opportunity to communicate the spirit of a place through projects that seek to evoke it—not through liturgy itself, but through artistic forms that indirectly recall and resonate with it, always embracing the significance of the site.

***Sponsored by the Municipality of Pietrasanta**, the exhibition **Apuane Meccaniche by Tano Pisano** will be open to the public from June 20 to September 13, 2026, at the Baptistery of Pietrasanta Cathedral. The exhibition brings together contemporary art, light, landscape, and local memory within one of the city's most evocative and symbolically charged spaces.*

*The exhibition opens on June 20, during the **summer solstice** period, a moment of particular significance for the culture and traditions of Versilia. At this time of year, the celebrated astronomical phenomenon of*

Monte Forato, in the Apuan Alps, takes place: the Sun rises through the mountain's great natural arch, creating the spectacular effect of a "double sunrise," visible from several locations throughout the region. It is precisely from this relationship between light, nature, and spirituality that Tano Pisano's project for the Baptistery was conceived. The artist presents a journey in which sunlight becomes a constitutive element of the artwork itself, capable of engaging in dialogue with both the architecture of the space and the symbolic meaning of the site. The works have been designed to receive and reflect the changing light that passes through the Baptistery throughout the day, continually transforming the perception of forms and space.

The exhibition features **two watercolor works on paper and four sculptures** from the Apuane Meccaniche series, a body of work dedicated to the Apuan Alps and their profound cultural and symbolic identity. For the artist, these mountains are not merely a subject of representation but an inexhaustible source of visual, symbolic, and formal inspiration.

A distinctive aspect of Pisano's artistic research is the so-called "**Meccano**", an expressive language that combines painting and sculpture through the use of perforated Plexiglas sheets layered and assembled into complex structures. These perforations, which ideally evoke the great natural opening of Monte Forato, create effects of transparency, depth, and movement, allowing light to become an integral component of the composition.

The Baptistery provides a particularly meaningful setting for the project. Here, the presence of the two baptismal fonts, the symbolic value of water, and the theme of rebirth intertwine with the cosmic dimension evoked by the Sun, which ancient civilizations regarded as the origin of life and the primary generative force. The works are arranged within the space in a dynamic relationship with the architecture and natural light, creating an immersive and contemplative experience.

Apuane Meccaniche also serves as **an important preview of the major solo exhibition that the Municipality of Pietrasanta will dedicate to Tano Pisano in the autumn of 2026**. The project will involve several of the most significant locations in the historic center, including Piazza del Duomo, the Cathedral Square, the Church of Sant'Agostino, and the Cloister of Sant'Agostino, further confirming the artist's deep connection with the Versilia region.

Through this exhibition, the Baptistery becomes a meeting place between nature and culture, memory and contemporaneity. Tano Pisano's works invite visitors to observe the landscape through renewed eyes, rediscovering the extraordinary ability of the Apuan Alps to inspire wonder, creativity, and a profound sense of belonging.

INFORMAZIONI

 www.tanopisano.com
 operaunica2016@gmail.com
 [tanopisanooperaunica](https://www.instagram.com/tanopisanooperaunica)
 Tano Pisano Opera Unica
 +39 389 5870342 | +39 349 0517922

Via del Marzocco 35 - Pietrasanta

PREFAZIONE

SOLSTIZIO D'ESTATE

MONTE FORATO

Il Monte Forato, o Pania Forata, è una montagna della catena toscana delle Alpi Apuane, in provincia di Lucca. Questo monte presenta due vette di altezza e dimensioni simili: la più alta raggiunge i 1.230 metri, mentre la seconda, più a nord, ha un'elevazione di 1.204 metri ed è sormontata da una croce. La caratteristica principale da cui il monte prende il nome è però la presenza di un arco naturale di notevoli dimensioni situato tra le due cime.

L'arco si è formato in seguito all'erosione dell'acqua e del vento sulla roccia calcarea del Monte Forato. Ha una campata di 32 metri e un'altezza massima, al di sopra del passo sottostante (detto Passo dell'Arco), di 25 metri; lo spessore della roccia che lo costituisce è di circa 8 metri, mentre la sua altezza è di circa 12 metri. Queste misure lo rendono uno dei più grandi archi naturali italiani.

È visibile sia dalla Versilia sia dalla Garfagnana. Durante il solstizio d'estate è possibile osservare il sorgere del Sole attraverso l'arco dalla costa tirrenica e dai vicini paesi di Vologno e Pruno. Si racconta che fosse oggetto di culto anche da parte degli antichi Liguri Apuani, poiché il Sole, durante il solstizio, sorge esattamente dentro il foro, scompare dietro la montagna e riappare subito dopo: un fenomeno unico che avviene ancora oggi e che contribuisce al fascino magico e misterioso della montagna.

Il Sole, simbolo cosmico, è la stella venerata in tutte le civiltà antiche in quanto motore della vita sulla Terra. In alcuni paesi "visionari" apuani, come il borgo di Pruno di Stazzema, ogni anno, durante il periodo del solstizio d'estate, si osserva il passaggio del Sole attraverso il Monte Forato come una "doppia alba". Qui, sulle Alpi Apuane, gli antichi popoli non avevano la necessità di costruire siti megalitici come Stonehenge: usavano la corona delle Apuane stessa per segnare il tempo. Così, oggi, possiamo assistere allo stesso fenomeno che videro i nostri antenati.

Culti e tradizioni del territorio sono legati al tempo ciclico che ritorna, in particolare al giorno di San Giovanni Battista: la rugiada raccolta all'alba del solstizio veniva usata per preparare antichi rimedi a base di erbe consacrate al Sole, nel rispetto della ciclicità della natura nel suo momento di massimo vigore.

Dalla Garfagnana è caratteristico anche il fenomeno del "doppio tramonto" che, in determinate giornate dell'anno, può essere osservato da diversi paesi. Il Sole, in giorni precisi, tramonta allineandosi con il foro del Monte Forato: scompare una prima volta dietro la cresta, riappare attraverso il foro e tramonta definitivamente subito dopo.

La leggenda del Monte Forato narra che San Pellegrino visse in queste zone pregando e costruendo croci. Il demonio, infastidito dalla sua presenza, gli si avvicinò e lo colpì con un forte schiaffo, tanto da tramortirlo. Il santo però si rialzò e rispose con uno schiaffo ancor più potente, scagliando il diavolo contro la montagna e facendolo finire nel mare della Versilia. La tradizione vuole che da quell'urto sia nato il celebre foro da cui il monte prende il nome.

Monte Forato, also known as Pania Forata, is a mountain in the Tuscan Apuan Alps, in the Province of Lucca. The mountain features two peaks of similar height and size: the higher summit reaches 1,230 meters, while the northern peak rises to 1,204 meters and is topped by a cross. Its defining feature, from which the mountain derives its name, is a remarkable natural arch situated between the two summits.

The arch was formed through the erosion of the mountain's limestone by water and wind. It spans 32 meters and rises 25 meters above the pass below, known as Passo dell'Arco. The rock formation itself is approximately 8 meters thick and 12 meters high. These dimensions make it one of the largest natural arches in Italy.

The arch is visible from both Versilia and Garfagnana. During the summer solstice, the sunrise can be observed through the arch from the Tyrrhenian coast and from the nearby villages of Volegno and Pruno. According to local tradition, it was also a place of worship for the ancient Apuan Ligurians, since on the solstice the Sun rises precisely within the opening, disappears behind the mountain, and reappears shortly afterward—a unique phenomenon that still occurs today and contributes to the mountain's aura of mystery and enchantment.

The Sun, a universal cosmic symbol, has been revered by all ancient civilizations as the source of life on Earth. In some visionary Apuan villages, such as Pruno di Stazzema, the passage of the Sun through Monte Forato is still observed every year during the summer solstice as a "double dawn." Here, in the Apuan Alps, ancient peoples had no need to construct megalithic monuments such as Stonehenge: they used the natural crown of the mountains themselves to mark the passage of time. Today, we are still able to witness the very same phenomenon observed by our ancestors.

Local traditions and rituals are closely tied to the cyclical nature of time, particularly to the feast of Saint John the Baptist. Dew collected at dawn on the solstice was traditionally used to prepare ancient herbal remedies consecrated to the Sun, honoring nature at the moment of its greatest vitality.

From the Garfagnana side, another striking phenomenon may be observed on specific days of the year: the "double sunset." On these occasions, the Sun sets in alignment with the opening of Monte Forato, disappearing first behind the ridge, then reappearing through the arch before finally setting beyond it.

Legend tells that Saint Pellegrino once lived in these mountains, dedicating himself to prayer and erecting crosses. The Devil, irritated by the saint's presence, approached him and struck him with such force that he was knocked unconscious. Upon recovering, Saint Pellegrino retaliated with an even more powerful blow, hurling the Devil against the mountain and casting him into the sea of Versilia. Tradition holds that the impact created the famous opening from which Monte Forato takes its name.

TANO PISANO

APUANE MECCANICHE

Il progetto “Apuane Meccaniche” dell’artista Tano Pisano è stato pensato per il Battistero del Duomo di Pietrasanta e sarà presentato dal 20 giugno al 13 settembre 2026, con apertura il giorno del solstizio d’estate, quando in Versilia il Sole sorge passando visivamente attraverso il foro del Monte Forato. Il desiderio è quello di catturare, all’interno del Battistero, la luce del Sole nel suo giorno più lungo, quando raggiunge la massima altezza sull’orizzonte, in contemporanea all’evento che si manifesta sul Monte Forato, e di metterla in relazione con l’icona della Madonna del Sole.

L’immagine del Sole, legata al tema della maternità, è sempre fonte di conforto, anche come auspicio di luce, chiarezza e calore nello scorrere della vita quotidiana. Si tratta di un fenomeno straordinario, che avviene ancora oggi e che rende questa montagna ancora più magica e misteriosa. Il Sole, simbolo cosmico, è la stella venerata in tutte le civiltà in quanto motore della vita sulla Terra. Tutto il nostro sistema solare gravita attorno al Sole, così come le opere scelte ruotano attorno ai due fonti battesimali posti al centro del Battistero, grazie al passaggio della luce dall’alba al tramonto: atmosfere luminose che trasformano le superfici scultoree, evidenziandone volumetrie, pieni e vuoti.

L’altro aspetto che mette in relazione le opere dell’artista con la montagna, in particolare con la formazione del foro, è l’uso della scultura attraverso il “Meccano”: una contaminazione di lastre di plexiglas perforate, di diverse dimensioni e colori, che accompagna la parte pittorica nella sua dislocazione spaziale all’interno del Battistero e che diventa icona e richiamo dell’intero progetto. L’iniziativa costituisce inoltre un’anticipazione della grande mostra personale organizzata dal Comune di Pietrasanta e in programma dall’autunno 2026, che vedrà coinvolto l’artista in Piazza del Duomo, sul sagrato del Duomo, nella Chiesa e nel Chiostro di Sant’Agostino.

Il progetto per il Battistero nasce da una serie articolata di opere dedicate a una tematica cara all’artista: le Alpi Apuane con una specifica attenzione alle cave di marmo. Saranno esposti due acquerelli su carta e quattro sculture. Le due opere su carta rappresentano il punto di partenza dell’idea di trasformare la visione pittorica in scultura, dal meccano pittorico al meccano scultoreo. Le opere della serie Apuane Meccaniche realizzate da Tano Pisano rappresentano una parte importante della sua produzione, sia per l’impegno artistico sia per il legame con il territorio della Versilia e di Pietrasanta. Secondo l’artista, le Apuane sono «una presenza costante, bellissima, sempre diversa: con le diverse luci, le nuvole, i contrasti delle rocce... fino al bianco, con le chiazze verdi degli alberi. Ma poi, sotto, c’è il marmo», la stessa materia che da sempre attira artisti da tutto il mondo.

In questo dialogo tra arte, luce e paesaggio, il Battistero si trasforma in un luogo di contemplazione e di scoperta, dove la memoria del territorio incontra la sensibilità della ricerca contemporanea. Le opere di Tano Pisano non si limitano a rappresentare le Alpi Apuane, ma ne reinterpretano l’essenza più profonda, traducendo in forme, colori e trasparenze le suggestioni di un paesaggio che da secoli alimenta l’immaginario collettivo e la creatività degli artisti.

La luce, elemento centrale del progetto, diventa materia viva dell’opera e strumento di relazione tra spazio, architettura e natura. Attraversando le superfici, penetrando i vuoti e dialogando con le

strutture del “Meccano”, essa genera continue trasformazioni percettive, rendendo ogni visione unica e irripetibile. Come il Sole che, nel giorno del solstizio, attraversa il foro del Monte Forato e scandisce simbolicamente il tempo della natura, così la luce nel Battistero accompagna il visitatore in un’esperienza di osservazione lenta e consapevole, fatta di rimandi, riflessi e rivelazioni.

Il tema del foro, della soglia e dell’attraversamento assume così un valore che va oltre l’aspetto formale: diventa metafora di passaggio, di conoscenza e di apertura verso nuove possibilità interpretative. Le perforazioni che caratterizzano le opere evocano infatti tanto i processi naturali che hanno modellato la montagna quanto la necessità, propria dell’arte, di andare oltre la superficie delle cose per coglierne i significati più profondi.

Inserite nel contesto raccolto e simbolicamente ricco del Battistero, le opere instaurano un dialogo continuo con la storia, la spiritualità e la funzione originaria del luogo. La presenza dei fonti battesimali richiama il tema della rinascita e della trasformazione, mentre la luce solare, che accompagna l’intero percorso espositivo, diviene segno di energia, rigenerazione e speranza. In questa prospettiva, il progetto assume una dimensione che unisce la riflessione artistica a quella esistenziale, invitando il pubblico a riscoprire il valore del tempo, della natura e del rapporto tra l’uomo e il paesaggio che lo circonda.

Apuane Meccaniche si configura così come un omaggio alle montagne e alle cave — celebri anche per il soggiorno di Michelangelo a Pietrasanta, dopo aver ottenuto l’incarico per la facciata della chiesa di San Lorenzo a Firenze, grazie al lodo papale di Leone X che portò le terre di Pietrasanta, Motrone e le loro pertinenze dal dominio lucchese a quello fiorentino — che dominano l’orizzonte versiliese e alla loro straordinaria forza evocativa; ma anche come una riflessione sul dialogo costante tra natura e cultura, tra memoria e innovazione, tra permanenza e trasformazione. Un percorso che trova nel Battistero del Duomo di Pietrasanta una cornice ideale, capace di amplificare il valore simbolico delle opere e di restituire al visitatore un’esperienza di intensa suggestione, nella quale materia, luce e paesaggio si fondono in un unico racconto di bellezza e meraviglia.

The project Apuane Meccaniche (Mechanical Apuan Alps) by artist Tano Pisano has been conceived for the Baptistery of Pietrasanta Cathedral and will be opened from June 20 to September 13, 2026, opening on the day of the summer solstice, when in Versilia the Sun visually rises through the opening of Monte Forato. The aim of the project is to capture within the Baptistery the light of the Sun on its longest day of the year, when it reaches its highest point above the horizon, simultaneously with the event taking place at Monte Forato, and to place this phenomenon in dialogue with the icon of the Madonna del Sole (Madonna of the Sun).

The image of the Sun, associated with the theme of motherhood, has always been a source of comfort and hope, symbolizing light, clarity, and warmth throughout the course of everyday life. It is an extraordinary phenomenon that still occurs today and contributes to the mountain’s magical and mysterious character. The Sun, as a cosmic symbol, has been revered by civilizations throughout history as the driving force of life on Earth. Just as our entire solar system revolves around the Sun, the selected artworks revolve around the two baptismal fonts at the center of the

Baptistery, animated by the movement of light from dawn to dusk. These luminous atmospheres transform the sculptural surfaces, emphasizing their volumes, solids, and voids.

Another aspect that connects the artist's work to the mountain—particularly to the formation of its opening—is the use of sculpture through what Pisano calls “Meccano”: a hybrid structure composed of perforated Plexiglas panels of varying dimensions and colors. This element accompanies the pictorial component as it unfolds throughout the Baptistery's interior space, becoming both an icon and a visual signature of the entire project. The exhibition also serves as a preview of the artist's major solo exhibition organized by the Municipality of Pietrasanta and scheduled for autumn 2026, which will involve Piazza del Duomo, the cathedral forecourt, the church itself, and the Cloister of Sant'Agostino.

The Baptistery project originates from a broader body of work dedicated to a theme particularly dear to the artist: the Apuan Alps, with special attention to the marble quarries. The exhibition will include two watercolor works on paper and four sculptures. The works on paper represent the starting point of the artist's intention to transform pictorial vision into sculpture—from a pictorial Meccano to a sculptural Meccano. The works belonging to the Apuane Meccaniche series constitute a significant part of Tano Pisano's artistic production, both for their creative commitment and for their connection to the territory of Versilia and Pietrasanta. According to the artist, the Apuan Alps are “a constant presence, beautiful and ever-changing: with different lights, clouds, contrasts within the rocks... all the way to white, punctuated by the green patches of trees. And beneath it all lies marble,” the very material that has attracted artists from around the world for centuries.

Within this dialogue between art, light, and landscape, the Baptistery is transformed into a place of contemplation and discovery, where the memory of the territory encounters the sensibility of contemporary artistic research. Pisano's works do not merely represent the Apuan Alps; they reinterpret their deepest essence, translating into forms, colors, and transparencies the evocative qualities of a landscape that has nourished collective imagination and artistic creativity for generations.

Light, the central element of the project, becomes a living material and a medium of connection between space, architecture, and nature. Passing through surfaces, penetrating voids, and interacting with the structures of the “Meccano,” it continuously generates perceptual transformations, making every experience unique and unrepeatable. Just as the Sun on the day of the solstice passes through the opening of Monte Forato, symbolically marking the rhythms of nature, so too does light within the Baptistery guide visitors through an experience of slow and mindful observation, composed of correspondences, reflections, and revelations.

The theme of the opening, the threshold, and the act of passage thus acquires a significance that extends beyond its formal dimension. It becomes a metaphor for transition, knowledge, and openness to new interpretative possibilities. The perforations that characterize the works evoke both the natural processes that shaped the mountain and the essential task of art itself: to move beyond appearances in order to grasp deeper meanings. Placed within the intimate and symbolically rich context of the Baptistery, the works establish a continuous dialogue with the history, spirituality, and original function of the space. The presence of the baptismal fonts recalls

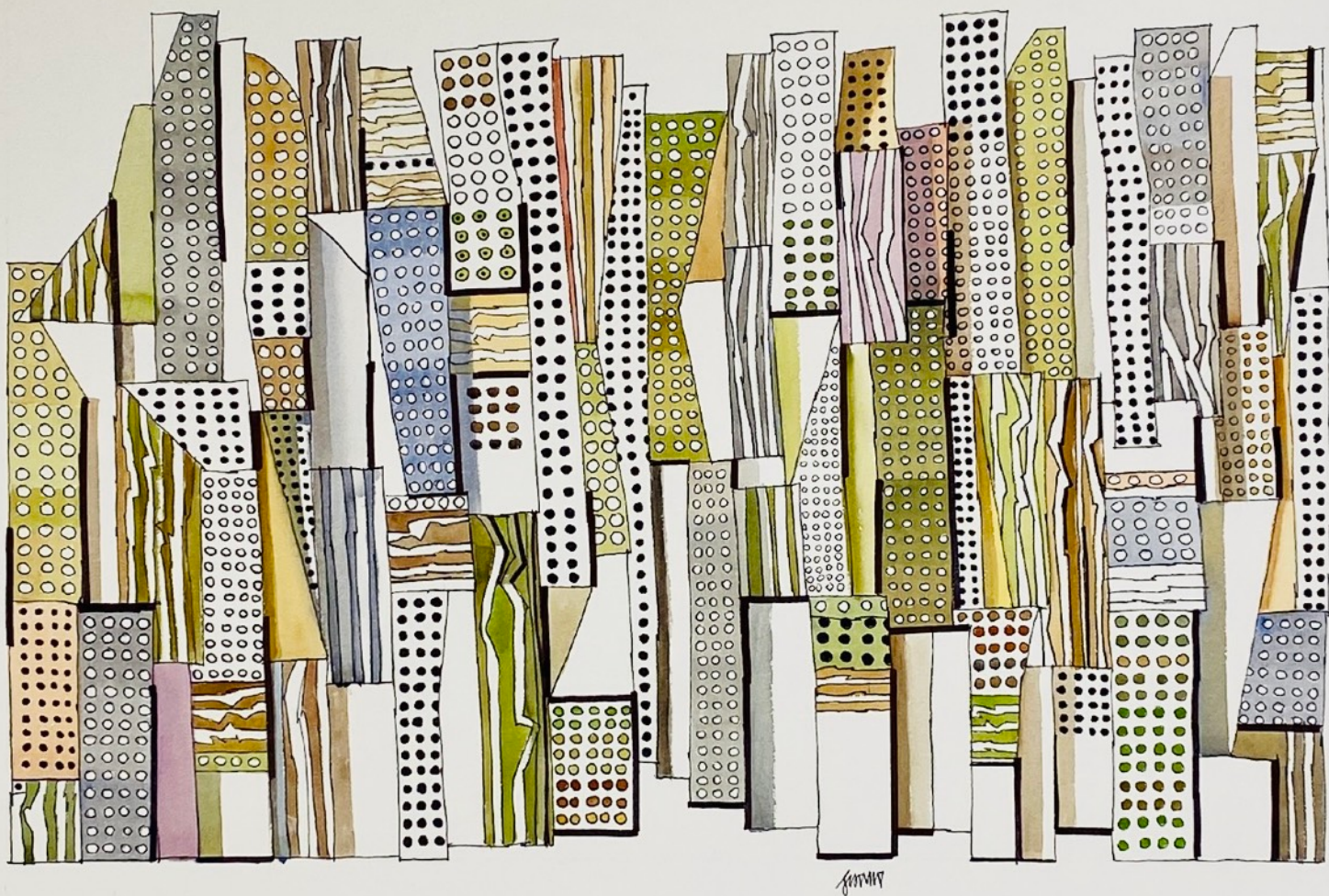
themes of rebirth and transformation, while the sunlight accompanying the exhibition becomes a sign of energy, regeneration, and hope.

From this perspective, the project assumes a dimension that unites artistic reflection with existential contemplation, inviting visitors to rediscover the value of time, nature, and the relationship between human beings and the landscape that surrounds them.

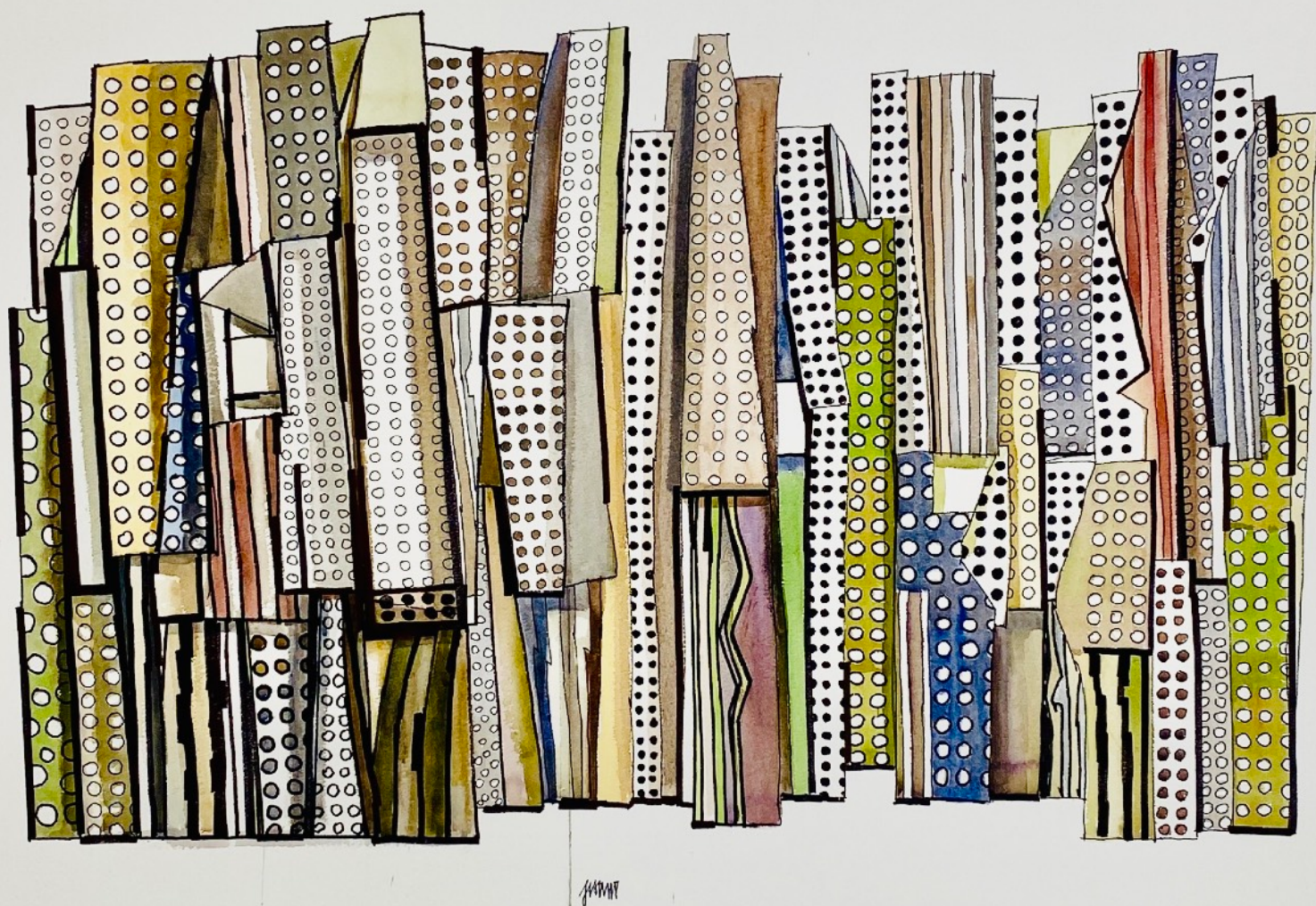
Apuane Meccaniche thus stands as a tribute to the mountains and quarries that dominate the Versilian horizon and to their extraordinary evocative power. These landscapes are also renowned for Michelangelo's stay in Pietrasanta after he received the commission for the façade of the Church of San Lorenzo in Florence, following Pope Leo X's decree that transferred the lands of Pietrasanta, Motrone, and their territories from Lucchese to Florentine rule. At the same time, the exhibition offers a reflection on the constant dialogue between nature and culture, memory and innovation, permanence and transformation.

This journey finds an ideal setting in the Baptistery of the Cathedral of Pietrasanta, a space capable of enhancing the symbolic value of the works and offering visitors an intensely evocative experience, in which matter, light, and landscape merge into a single narrative of beauty and wonder.

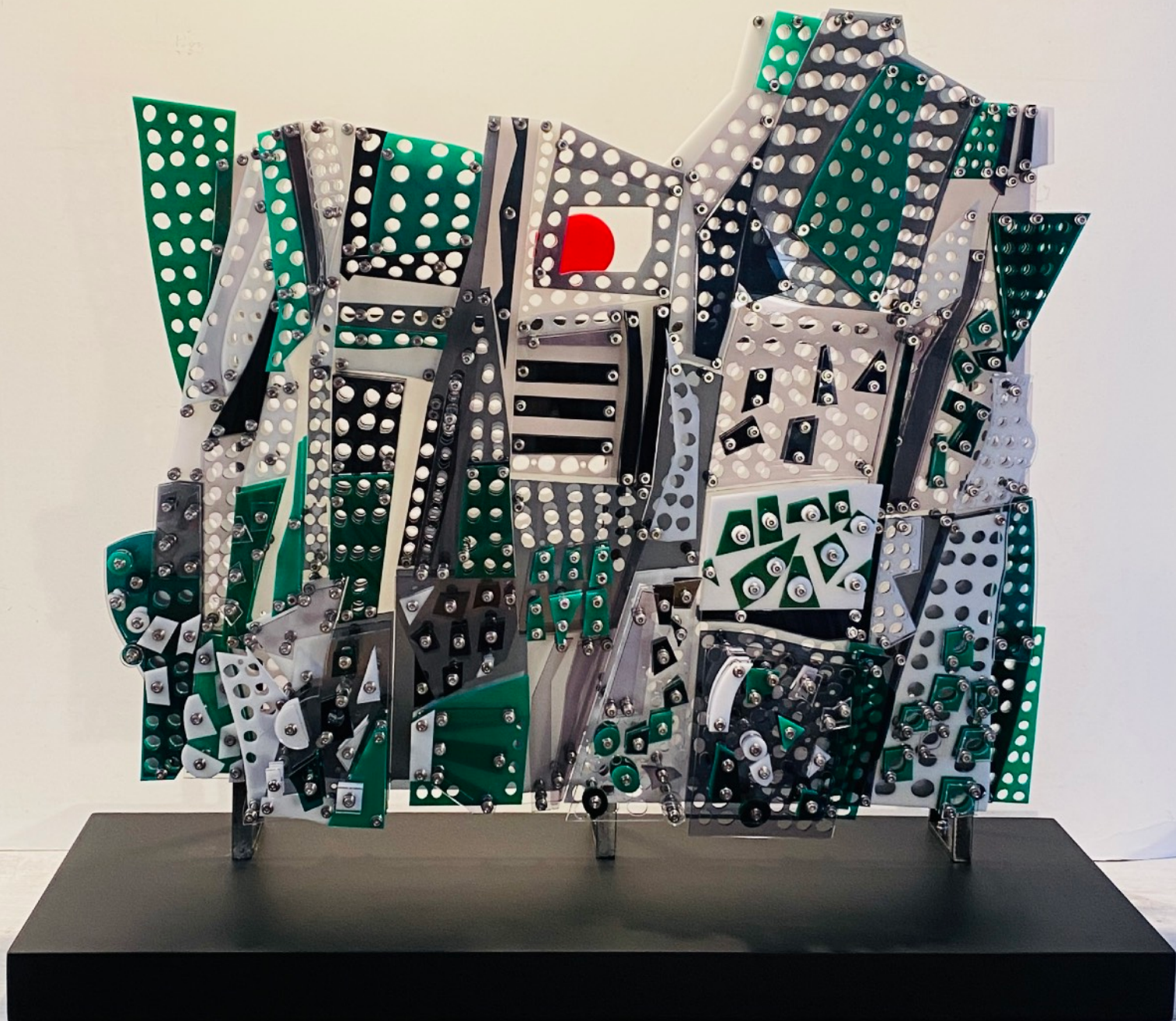
ENRICO MATTEI
Curatore della mostra



*Cava, 2026. Pennarello e acquerello
su carta arches cotone 100%, 83,5x113,5 cm*



*Cava, 2026. Pennarello e acquerello
su carta arches cotone 100%, 83,5x113,5 cm*



Monte Forato, 2026. Plexiglas, 70x66x24 cm



Cava Michelangelo, 2026. Plexiglas, 72x60x15 cm



Cava Borella, 2026. Plexiglas, 51x58x19 cm



Cava Fossa, 2026. Plexiglas, 91x51x17 cm



Cava Valsora, 2026. Plexiglas, 70x55x15 cm



Cava al tramonto, 2026. Plexiglas, 73x51x26 cm

BIOGRAFIA

Tano Pisano, 17 luglio 1947, Lentini (Siracusa), Sicilia.

Diploma all'Istituto d'Arte di Catania (1961–1964)

Accademia di Belle Arti di Roma (1964-1967), dove studia sotto la guida di Luigi Montanarini, Franco Gentilini e Mino Maccari.

PERCORSO ARTISTICO E VITA

Già negli anni 1965–1966 espone: nel 1965 in una collettiva curata da Lara Vinca Masini presso la “Galleria Numero” di Firenze, e l'anno successivo (1966) alla “Galleria de Paris” in via Margutta a Roma.

Negli anni successivi (anni '70) sviluppa una pratica artistica molto varia, e sceglie anche percorsi di vita e di lavoro “alternativi”: ad un certo punto decide di vivere come designer / artigiano, e per un periodo si allontana dalle regole del mercato dell'arte.

A metà degli anni '70 si trasferisce in Danimarca: lavora come designer per la Illum di Copenaghen e realizza murali nel monumento nazionale “Den Gule Cottage” a Klampenborg.

Tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80 viaggia e soggiorna in vari paesi europei: Francia, Germania, Spagna, ampliando la sua attività artistica oltre i confini italiani.

Diventa “giramondo per vocazione”: in Spagna, in particolare nella Catalogna (Llafranc, Palafrugell, Girona, Barcellona), risiede e lavora per molti anni.

Dal 2004, si registra una ripresa intensa della sua attività artistica internazionale: realizza un murale in ceramica a Francoforte (Grosse Eschenheimer Strasse) e dal 2004 al 2006 lavora a un progetto importante: la cappella votiva nella chiesa di Sant Martí a Palafrugell (Catalogna), integrando pittura, ceramica, vetro, ferro battuto, scultura.

Nel 2007 partecipa in Italia a mostre collettive e personali, segnalando un ritorno stabile in patria.

Nel 2011, l'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze dedica a Pisano la mostra “Peix” (prima personale grafica dopo molti anni).

Negli anni successivi espone in diverse sedi, sia in Italia che all'estero.

Dal 2016 stabilisce residenza a Pietrasanta (LU), in Toscana. È da allora “versiliese d'adozione” e ha fondato la sua galleria / spazio espositivo personale, “Tano Pisano Opera Unica”, in via Padre Eugenio Barsanti.

LO STILE E LE TECNICHE: UN ARTISTA POLIEDRICO

Tano Pisano è un artista molto eclettico e versatile, più che un “pittore convenzionale”. La sua opera spazia su molti media e pratiche, con una grande libertà espressiva. Tra le sue tecniche e linguaggi ci sono:

- Pittura (su tela, su carta) — acquarelli, oli su tela, disegni.
- Incisione, stampa grafica.

- Ceramica, ceramiche decorative, murali ceramici.
- Scultura e “meccano” — cioè costruzioni, sculture in legno o metallo, mobili, “mobiles”.
- Installazioni site-specific in spazi pubblici, come murali dipinti su pannelli di plexiglas, spesso su strutture di legno/metallo, visibili in esterno.

Pisano stesso si definisce quasi come un “artigiano dell’arte”: l’abilità tecnica, la sperimentazione di materiali, il dialogo con gli spazi (architettura, edilizia, monumenti) sono elementi centrali nel suo approccio.

Il suo lavoro non è guidato dalle mode del mercato: per un lungo periodo (anni ’70–’90) scelse di creare solo per committenti selezionati e anche di guadagnarsi da vivere con un mestiere diverso (cucina / ristorante) durante il soggiorno a Copenaghen.

ALCUNE MOSTRE SIGNIFICATIVE

Ecco alcune delle mostre e tappe espositive più rilevanti della sua carriera:

- 2025 – Murale “PACE” a Pietrasanta (Sant’Agostino), su 48 pannelli di plexiglas, inno alla pace, richiamo ai ritratti del Fayyum e riferimento a Guernica.
- 2024 – Murale “Apuane”, sempre a Pietrasanta, ispirato alle Alpi Apuane e a Michelangelo. Opera site-specific su muro esterno del complesso di Sant’Agostino.
- 2023 – “Meccano” a Firenze, prorogata fino al 23 agosto.
- 2023 – Murale “La mia Guernika” realizzato a Pietrasanta, su pannelli di plexiglas (6×2m) — omaggio a Picasso e atto di denuncia contro guerre, violenze, migrazioni.
- 2020–2021 – “Il gioco del cavallo”, mostra personale ai Magazzini del Sale, Palazzo Pubblico, Siena: ~ 150 opere (pittura, scultura, incisione, meccani, mobiles).
- 2021–2022 – “Meccano”: mostra retrospettiva nella sua galleria a Pietrasanta e negli spazi espositivi della Fondazione CAV di Pietrasanta, poi prorogata a Firenze, Sala d’Arme di Palazzo Vecchio.
- 2015 – “Capricci” al Museu de la Mediterrània, Torroella de Montgrí (Catalogna, Spagna) mostra dedicata a creature fantastiche, animali immaginari.
- 2013 – Mostra personale a Fiesole (Sala del Basolato)
- 2012 – Mostra a Palazzo Davanzati (Firenze).
- 2011 – Mostra “Peix” all’Accademia delle Arti del Disegno di Firenze (grafica/acquarelli).

TEMI, POETICA E SENSIBILITÀ ARTISTICA

- Pisano ha spesso dichiarato che per lui l’arte è come “cucina”: senza solide basi (tecniche, classicità) non si va lontano. Questo riflette anche la sua formazione e il suo lungo percorso come artigiano e sperimentatore.
- Il dialogo tra tradizione e innovazione è centrale: usa tecniche classiche (pittura, ceramica, scultura) ma le reinventa, le mescola, le contamina con sperimentazione, installazioni, materiali contemporanei (plexiglas, metallo).
- Il colore, la forma, la dimensione, la materia sono per lui strumenti di espressione poetica e simbolica. In alcune opere (come “Meccano”) domina un “astrattismo pittorico” combinato a strutture scultoree.

- Ma non manca la contenuto politico, sociale e poetico: in opere come “La mia Guernika” o “PACE” Pisano affronta temi come la guerra, la sofferenza, la migrazione, la speranza, la pace.
- Allo stesso tempo, ama la fantasia, la metafora, l’immaginazione, come testimoniano i “capricci” — creature fantastiche, draghi, animali immaginari — un modo per reagire a una realtà che spesso considera priva di vera bellezza.

DOVE LAVORA / VIVE OGGI

- Dal 2016 risiede a Pietrasanta (LU), in Toscana.
- Ha il suo studio in un’ex fonderia (ex Fonderia d’Arte Luigi Tommasi) a Pietrasanta: edificio in mattoni rossi, nella zona delle fonderie / gallerie della città.
- Gestisce la sua galleria / spazio personale: “Tano Pisano Opera Unica” (Via Padre Eugenio Barsanti), dove organizza mostre, residenze, esposizioni con cadenza regolare.

SIGNIFICATO E CONTRIBUTO ARTISTICO

Tano Pisano rappresenta un esempio di artista contemporaneo molto auto-diretto, che evita le dinamiche commerciali convenzionali, privilegia l’autonomia creativa, il dialogo con materiali e tecniche, e la libertà espressiva.

- Con la sua poliedricità tecnica (pittura, ceramica, scultura, installazioni, grafica) dimostra un approccio artigianale ma anche concettuale: l’artista come “fabbro di forme”.
- La sua arte abbraccia temi profondi e universali — memoria, natura, mito, attualità, impegno sociale — ma sempre attraverso un linguaggio visivo personale, simbolico, a volte ironico, a volte poetico.
- Il fatto che scelga di vivere e lavorare fuori dai circuiti mainstream (ha una galleria personale, risiede a Pietrasanta) testimonia una forte coerenza fra vita e arte.

- - -

Tano Pisano was born on 17 July 1947 in Lentini (Syracuse), Sicily.

He graduated from the Institute of Art in Catania (1961–1964) and subsequently attended the Academy of Fine Arts in Rome (1964–1967), where he studied under Luigi Montanarini, Franco Gentilini, and Mino Maccari.

ARTISTIC JOURNEY AND LIFE

As early as 1965–1966, Pisano was already exhibiting his work: in 1965 he participated in a group exhibition curated by Lara Vinca Masini at the Galleria Numero in Florence, and the following year (1966) exhibited at the Galleria de Paris on Via Margutta in Rome.

During the 1970s, he developed a highly diverse artistic practice while also pursuing alternative life and professional paths. At a certain point, he chose to work as a designer

and artisan, distancing himself from the conventions and commercial dynamics of the art market.

In the mid-1970s he moved to Denmark, where he worked as a designer for Illum in Copenhagen and created murals for the national monument Den Gule Cottage in Klampenborg.

Between the late 1970s and early 1980s, he traveled extensively and spent extended periods in France, Germany, and Spain, broadening his artistic activity beyond Italy. He became a “world traveler by vocation,” and in Spain—particularly in Catalonia, including Llafranc, Palafrugell, Girona, and Barcelona—he lived and worked for many years.

From 2004 onward, his international artistic activity intensified significantly. He created a ceramic mural in Frankfurt (Grosse Eschenheimer Strasse) and, between 2004 and 2006, completed an important multidisciplinary project: the votive chapel of the Church of Sant Martí in Palafrugell, Catalonia, integrating painting, ceramics, stained glass, wrought iron, and sculpture.

In 2007, he participated in several group and solo exhibitions in Italy, marking a stable return to his home country

In 2011, the Accademia delle Arti del Disegno in Florence dedicated the exhibition Peix to Pisano, his first major graphic arts solo exhibition after many years.

Over the following years, he continued to exhibit widely both in Italy and internationally.

Since 2016, he has been based in Pietrasanta, Tuscany, becoming a “Versilian by adoption.” There he founded his own gallery and exhibition space, Tano Pisano Opera Unica, located on Via Padre Eugenio Barsanti.

STYLE AND TECHNIQUES: A MULTIFACETED ARTIST

Tano Pisano is an exceptionally eclectic and versatile artist, far more than a conventional painter. His work spans numerous media and disciplines, characterized by remarkable creative freedom. His artistic languages and techniques include:

- *Painting on canvas and paper, including watercolors, oils, and drawings.*
- *Printmaking and graphic arts.*
- *Ceramics, decorative ceramic works, and ceramic murals.*
- *Sculpture and “Meccano” constructions—assemblages and structures made of wood or metal, furniture pieces, and kinetic mobiles.*
- *Site-specific installations in public spaces, including murals painted on Plexiglas panels mounted on wooden or metal frameworks and designed for outdoor display.*

Pisano often describes himself as an “artisan of art.” Technical mastery, experimentation with materials, and dialogue with architectural and public spaces are central aspects of his creative approach.

His work has never been driven by artistic trends or market demands. For a significant period—from the 1970s through the 1990s—he chose to create primarily for selected patrons while supporting himself through other professions, including working in the restaurant and culinary sector during his years in Copenhagen.

SELECTED EXHIBITIONS AND MAJOR PROJECTS

- 2025 – *PACE (PEACE)*, a large-scale mural installed in Pietrasanta (Sant'Agostino), composed of 48 Plexiglas panels. Conceived as a hymn to peace, it references both the Fayum portraits and Picasso's *Guernica*.
- 2024 – *Apuane*, a site-specific mural in Pietrasanta inspired by the Apuan Alps and Michelangelo, installed on the exterior wall of the Sant'Agostino complex.
- 2023 – *Meccano*, Florence, extended through 23 August.
- 2023 – *La mia Guernika (My Guernica)*, a mural created in Pietrasanta on Plexiglas panels (6×2 meters), conceived as both a tribute to Picasso and a statement against war, violence, and forced migration.
- 2020–2021 – *Il gioco del cavallo (The Horse Game)*, solo exhibition at the Magazzini del Sale, Palazzo Pubblico, Siena, featuring approximately 150 works including paintings, sculptures, prints, Meccano constructions, and mobiles.
- 2021–2022 – *Meccano*, a major retrospective exhibition presented at the artist's gallery in Pietrasanta and at the exhibition spaces of the Fondazione CAV in Pietrasanta, later extended to Florence at the Sala d'Arme of Palazzo Vecchio.
- 2015 – *Capricci*, Museu de la Mediterrània, Torroella de Montgrí, Catalonia, Spain. An exhibition dedicated to fantastical creatures, imaginary animals, and visionary forms.
- 2013 – Solo exhibition at Sala del Basolato, Fiesole.
- 2012 – Exhibition at Palazzo Davanzati, Florence.
- 2011 – *Peix*, Accademia delle Arti del Disegno, Florence (graphics and watercolors).

THEMES, POETICS, AND ARTISTIC VISION

- Pisano has often remarked that art is like cooking: without solid foundations—technical knowledge and classical training—it is impossible to go far. This philosophy reflects both his academic education and his long experience as an artisan and experimenter.
- The dialogue between tradition and innovation lies at the heart of his practice. He employs classical artistic disciplines—painting, ceramics, and sculpture—while continually reinventing and hybridizing them through experimentation, installation practices, and contemporary materials such as Plexiglas and metal.
- Color, form, scale, and materiality function as vehicles of poetic and symbolic expression. In projects such as *Meccano*, a form of painterly abstraction merges with sculptural structures to create dynamic spatial compositions.
- At the same time, his work often engages with political, social, and humanitarian themes. In works such as *La mia Guernika* and *PACE*, Pisano addresses issues of war, suffering, migration, hope, and peace.
- Alongside these concerns, imagination and metaphor occupy an essential place in his artistic universe. The fantastical creatures, dragons, and imaginary animals featured in

works such as Capricci reflect his desire to respond creatively to a reality that he often perceives as lacking genuine beauty.

CURRENT STUDIO AND RESIDENCE

- *Since 2016, Tano Pisano has lived and worked in Pietrasanta, Tuscany.*
- *His studio is housed in a former foundry—the former Luigi Tommasi Art Foundry—a distinctive red-brick building located within Pietrasanta’s renowned district of foundries, workshops, and galleries.*
- *He also operates his personal gallery and exhibition space, Tano Pisano Opera Unica on Via Padre Eugenio Barsanti, where he regularly organizes exhibitions, artist residencies, and cultural events.*

ARTISTIC SIGNIFICANCE AND CONTRIBUTION

Tano Pisano represents a distinctive model of the contemporary artist: highly independent, resistant to conventional commercial dynamics, and deeply committed to creative autonomy.

- *Through his mastery of multiple disciplines—including painting, ceramics, sculpture, installation, and graphic arts—he embodies an approach that is simultaneously artisanal and conceptual, transforming the artist into what might be described as a “blacksmith of forms.”*
- *His work embraces profound and universal themes—memory, nature, myth, contemporary reality, and social engagement—while maintaining a visual language that is unmistakably personal, symbolic, at times ironic, and often deeply poetic.*
- *His decision to live and work outside mainstream artistic circuits, maintaining his own gallery and creative base in Pietrasanta, demonstrates a rare coherence between artistic practice and personal philosophy, affirming a lifelong commitment to freedom, experimentation, and authenticity.*